

Il restauro del design

The Conservation of Design

made in italy

Il design italiano può essere paragonato a un Grande Fiume cresciuto nel tempo grazie all'apporto di numerosi affluenti: quello della formazione, quello della progettazione, quello della produzione, quello della distribuzione, e quello della comunicazione.

Il primo affluente è quello della FORMAZIONE che fa la sua comparsa negli anni cinquanta con l'apertura a Milano delle prime scuole private di design - la Scuola Politecnica di Design nel 1954, l'Istituto Europeo del Design nel 1966 - e che continua la sua crescita prima con i corsi universitari di design all'interno di numerose facoltà e poi con le facoltà universitarie di design in alcuni dei maggiori atenei del Paese. Di grande rilievo il contributo di organismi come il Cosmit, organizzatore del Salone del Mobile di Milano, di Associazioni come AIAP (grafici), AIPI (arredatori di interni) e, in particolare, di ADI - Associazione per il Disegno Industriale. Da quasi sessant'anni quest'ultima riunisce insieme designer, produttori, distributori, ma anche giornalisti, insegnanti, critici, storici, scuole, università, enti ed editori, vale a dire tutte le componenti fondamentali del cosiddetto «Sistema Design». All'ADI (1956) si deve inoltre la preparazione annuale degli ADI Design INDEX e l'organizzazione triennale del Premio Compasso d'Oro (1954). La conservazione e l'utilizzo promozionale dei prodotti insigniti del premio e di quelli oggetto della menzione d'onore è affidata dal 2001 alla Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro.

Il secondo affluente è quello della PROGETTAZIONE costituito dai designer, in larga maggioranza intellettuali e architetti, che progettano il paesaggio domestico e quello urbano sostituendo gradualmente la primigenia foresta naturale con quella «Foresta artificiale» che caratterizza invece l'ambiente nel quale oggi viviamo. Sono loro a progettare i nuovi prodotti e a elaborare quella narrativa raffinata e colta che va oltre i prodotti, aprendosi ai processi, ai materiali, ai modi d'uso, ai comportamenti, ai modelli di comunicazione e di consumo, nella intelligente costruzione di un articolato sistema economico e culturale destinato a definire un nuovo e originale «linguaggio». Il linguaggio del design italiano.

All'inizio il fiume affluente della PRODUZIONE - nella quale coabitano fabbricanti ed editori - è guidato da un manipolo di capitani coraggiosi che trova nella fiducia per l'innovazione e nella comune passione per il cambiamento il naturale terreno di incontro con i designer. Dietro questi pionieri poi, una selva di piccolissime, piccole e medie imprese - i cosiddetti «terzisti» - competenti e intraprendenti sperimentatori di forme, materiali e processi di avanguardia, capaci di interpretare con entusiasmo creativo e sinergico il loro determinante ruolo di fabbricanti di parti componenti.

Altro contributo fondamentale all'ingrossarsi del nostro Fiume ideale quello della DISTRIBUZIONE, dove ritroviamo quei mercanti creativi capaci di interpretare e comunicare al grande pubblico le innovazioni e le valenze culturali delle nuove merci; utilizzando a tal fine i loro spazi espositivi e commerciali per presentare il mondo nuovo del design. Ecco allora che showroom e spazi commerciali si aprono alla presentazione di libri o di quadri e ad altre manifestazioni culturali che fanno conoscere le ultime creazioni di design a un pubblico di potenziali utilizzatori che sono assai spesso degli *opinion leaders*. Ma oltre che in numerosi negozianti, lo stesso coraggio e lo stesso avventuroso spirito pionieristico condito di eclettismo e passione lo ritroviamo anche nell'impegno di molti altri addetti alla distribuzione, come i manager commerciali interni alle aziende produttrici o gli agenti e i rappresentanti operanti all'esterno.

C'è poi la COMUNICAZIONE, soprattutto quella dei mensili di architettura e di arredamento all'inizio, ma poi anche quella dei libri e degli altri media che sviluppano e utilizzano la parola scritta tanto quanto le immagini, quel discorso critico che da sempre accompagna e amplifica il design italiano. Illustrando e analizzando le caratteristiche del design come fenomeno moderno e complesso la comunicazione contribuisce alla definizione di una narrativa che aiuta a comprendere la dicotomia strutturale di un design che si sviluppa tra le istanze dell'economia e quelle della cultura materiale. E nel quale coesistono scuole di pensiero assai diverse fra loro.

Questo Grande Fiume sfocia poi nel grande mare del mercato globale delle merci di ogni genere e tipo, di design e no. E anche se i prodotti di design non rappresentano che una piccola quota percentuale del mercato totale, dal punto di vista sociologico essi rivestono un importante ruolo di riferimento per misurare il grado di innovazione e per garantire lo sviluppo della cultura materiale.

Dalla prima edizione del Compasso d'Oro sono passati sessanta anni e i prodotti premiati nelle prime edizioni cominciano a mostrare i segni del tempo. Pertanto, da alcuni anni, al fine di preservarne l'integrità e consentire in tal modo di trasmetterne i valori di memoria di cui essi sono portatori e testimoni, la Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro, grazie al generoso sostegno finanziario del Gruppo Miroglio, ha affidato alla Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» il compito di restaurare alcuni dei pezzi della collezione storica, tra quelli in peggiori condizioni di conservazione e maggiormente ammalorati. Con questa iniziativa, l'ADI e la sua Fondazione, ancora una volta in supplenza delle latitanti istituzioni pubbliche, hanno dato vita a quello che si potrebbe considerare un altro nuovo affluente del nostro Grande Fiume, offrendo una ulteriore dimostrazione del fatto che il design italiano è cresciuto perché ha saputo andare oltre la mera creazione e la fabbricazione di prodotti di grande originalità e di grande qualità. Malgrado le crisi, le imitazioni e le copie, questa crescita continua in virtù del fatto che, se i prodotti possono essere copiati, è però molto più difficile copiare e riprodurre, nella complessità di tutte le sue articolazioni e interrelazioni, la originale struttura del sistema design italiano. Un geniale universo che rappresenta quella che è stata chiamata la «Unicità d'Italia», una fusione unica e fantastica di creatività diverse ma convergenti e appassionate.

GIOVANNI CUTOLO

Presidente della Fondazione ADI

Sommario

PROBLEMI E METODI

- 19 **Passato prossimo: le ragioni di un progetto e l'intervento sulla Collezione storica del Compasso d'Oro**
ENRICO MORTEO
- 25 **La questione metodologica e il restauro del design**
SARA ABRAM, MICHELA CARDINALI, BERNADETTE VENTURA
- 29 **Il tema della rifunzionalizzazione**
MARCO DEMMELBAUER
- 34 **Dall'ebanisteria al laminato: il restauro degli arredi**
PAOLO LUCIANI
- 37 **Documentare il restauro per documentare il design**
SARA ABRAM
- 40 **La ricerca sul campo: testimonianze, archivi e musei d'impresa**
ELENA BOZZO, MARTA ENRICO
- 46 **La creazione di un database per gli oggetti di design**
SANDRA VAZQUEZ
- 48 **Le restituzioni multimediali**
ELENA BIONDI, ALESSANDRO BOVERO
- 52 **L'Archivio storico della Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro**
GIOVANNI CUTOLO, ALESSANDRA FONTANETO
- 55 **Un progetto per gli archivi e i musei d'impresa**
SARA ABRAM
- 59 **La caratterizzazione dei materiali e le opportunità di ricerca**
ANNA PICCIRILLO, TOMMASO POLI, SANDRA VAZQUEZ
- 63 **Manutenzione e conservazione preventiva**
ROBERTA GENTA
- 69 **Il restauro del design e del modernariato come occasione formativa**
MICHELA PALAZZO

IL PROGETTO

- 77 Le fasi e il gruppo di lavoro

CASI DI STUDIO

ARREDI

- 81 Programma Sheraton
85 Sistema Mobil
89 Cucina Saffa

SEDIE E IMBOTTITI

- 99 Sedia DU 30
105 Sedia T12 Palini
109 Seggiola K 1340
113 Poltrona Soriana

ELETTRODOMESTICI E OGGETTI D'USO QUOTIDIANO

- 119 Televisore Doney
123 Auctor Multiplex MUT 40/A
127 Spinamatic
133 Moscardino
137 Sfericlock
141 Spremilimone KS 1481

BICICLETTE

- 145 Zoom Bike
149 Laser Evoluzione

- 154 Bibliografia
157 The Conservation of Design



Centro Conservazione e Restauro
La Venaria Reale

IL RESTAURO DEL DESIGN

THE CONSERVATION OF DESIGN

**Riflessioni ed esperienze dal progetto di studio e conservazione
sulla Collezione storica del Premio Compasso d'Oro**

Reflections and experiences on the study and preservation project
of the Historical Collection of the Compasso d'Oro Award

a cura di | edited by
SARA ABRAM

UMBERTO ALLEMANDI & C.

TORINO ~ LONDRA ~ NEW YORK



Fondazione Centro per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali «La Venaria Reale»

Luigi Quaranta, *presidente*
Vincenzo Portaluri, *segretario generale*
Edith Gabrielli, *direttore scientifico*

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE
E STUDIO

Michela Palazzo, *direttore*
Michela Cardinali, *responsabile*
Lara Coniglio, *coordinatore*

LABORATORI DI RESTAURO

Michela Cardinali, *direttore*

PROGETTAZIONE

Daniela Russo, *responsabile*

DIPINTI SU TELA E TAVOLA

Bernadette Ventura, *coordinatore*
Paola Buscaglia
Gianna Ferraris di Celle
Alessandro Gatti
Soledad Mamani Cornagliotti
Valentina Parlato
Davide Puglisi
Alessandra Raviri Destefanis
Francesca Zenucchini

DIPINTI MURALI, STUCCHI E MATERIALI LAPIDEI

Marie-Claire Canepa, *coordinatore*

MANUFATTI LIGNEI

Paolo Luciani, *coordinatore*
Roberta Capezio
Lorenzo Dutto
Michela Spagnolo
Valentina Tasso

MANUFATTI IN METALLO, CERAMICA E VETRO

Marco Demmelbauer, *coordinatore*

MANUFATTI TESSILI

Roberta Genta, *coordinatore*

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Sandra Vazquez, *coordinatore*
Alessandra Bassi

LABORATORI SCIENTIFICI

Annamaria Giovagnoli, *direttore*
Marco Nervo, *responsabile*
Paola Croveri, *coordinatore*
Anna Piccirillo (Università di Torino)
Tommaso Poli (Università di Torino)

IMAGING

Elena Biondi, *coordinatore*
Daniele Demonte

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Stefania De Blasi, *responsabile*
Sara Abram
Elena Bozzo
Marianna Ferrero
Lorenza Ghionna

COMUNICAZIONE

Sara Abram, *coordinatore*

BIBLIOTECA

Antonella Mastropietro

ENTI DI STAFF

Alessandra Bellino, *responsabile*
Fabio Angelosanto
Agnese Barberis
Domenico Ferragina
Massimo Giacoia
Fatmir Koni

SICUREZZA RSPP

Filippo Ronsisvalle, *responsabile*

AFFARI LEGALI

Lara Genga

SEGRETERIA DI DIREZIONE
E PROTOCOLLO

Daniela Lovera

SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

Vincenzo Portaluri, *ad interim*



CONSIGLIO DIRETTIVO
Carlo Callieri, *presidente*
Cesare Annibaldi, *vicepresidente*
Umberto Allemandi
Francesca Cilluffo
Giorgetto Giugiaro
Alberto Nicoletto
Riccardo Roscelli
Silvio Saffirio
Alberto Tazzetti
Donatella Chiesa, *tesoriere*
Giuseppe Fragalà, *revisore*



Gruppo Miroglia
Giuseppe Miroglia, *presidente*
Elena Miroglia, *vicepresidente*
Daniel John Winteler,
amministratore delegato
Mauro Davico, *comunicazione*

FONDAZIONE ADI
PER IL DESIGN
ITALIANO



CONSIGLIO DIRETTIVO


COMITATO ESECUTIVO
Luisa Bocchietto, *presidente*
Giovanni Cutolo, *vicepresidente,*
delegato alla Cultura
Roberto Marcatti,
delegato alle Relazioni interne
Giovanna Talocci,
delegata alle Relazioni esterne
Alessandro Sarfatti, *tesoriere*
Carlo Forcolini, *past president*

RAPPRESENTANTI DEI DIPARTIMENTI
Umberto Cabini, *dipartimento Imprese*
Marco Colasanti, *dipartimento Progettisti*
Marinella Ferrara, *dipartimento generale*
Bruno Arnaboldi, *dipartimento*
Distribuzione e Servizi

Mario Mastropietro,
membro del Comitato dei probiviri

PRESIDENTI DELLE DELEGAZIONI TERRITORIALI
Carlo Branzaglia, *ADI Emilia Romagna*
Stefano Cassio, *ADI Lazio*
Vincenzo Castellana, *ADI Sicilia*
Gianluca Ciullo, *ADI Puglia e Basilicata*
Salvatore Cozzolino, *ADI Campania*
Enrico Gollo, *ADI Liguria*
Marco Marangone, *ADI Friuli Venezia*
Giulia
César Mendoza, *ADI Piemonte e Valle*
d'Aosta
Stefano Antonio Pirrone, *ADI Toscana*
Ambrogio Rossari, *ADI Lombardia*
Alessandro Fancelli, *ADI Umbria*
Alex Terzariol, *ADI Veneto e Trentino Alto*
Adige
Gianfranco Tonti, *ADI Marche, Abruzzo,*
Molise

SEGRETERIA
Alessandra Fontaneto, *coordinatrice*
Giovanna Bassino
Yara Cutolo
Daniela Martino
Dario Moretti

 **FONDAZIONE ADI**
COLLEZIONE COMPASSO D'ORO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Giovanni Cutolo, *presidente*
Claudio Luti, Assarredo, *vicepresidente*
Bruno Arnaboldi, *ADI*
Luisa Bocchietto, *ADI*
Marco Colasanti, *ADI*
Marco Fiorentino, *ADI*
Carlo Forcolini, *IED*
Elena Miroglia, *Miroglia Group*
Rodrigo Rodriguez, *socio*
della Fondazione ADI
Giglio Roncaglia, *ADI*
Giuliano Simonelli, *POLI.design*

Enrico Morteo, *curatore della Collezione*
storica del Compasso d'Oro



Alberto Alessi Anghini
Carlo Forcolini
Rodrigo Rodriguez

Il CCR - Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» e FADI - Fondazione Associazione del Design Industriale hanno avviato nel 2010 il progetto di studio, conservazione e restauro sulla Collezione storica del Premio Compasso d'Oro, reso possibile dal sostegno dell'Associazione Amici del Centro del Restauro e del Gruppo Miroglio.

Il Centro Conservazione e Restauro, fondazione nata nel 2005 come polo di formazione e ricerca nel settore della conservazione e del restauro dei beni culturali, fin dall'avvio della propria attività ha privilegiato settori di indagine e intervento innovativi, complementari a quelli già affrontati dai principali istituti nazionali e rappresentativi delle eccellenze del patrimonio storico-artistico piemontese: in particolare, il restauro degli arredi lignei, dei manufatti tessili e delle opere di arte contemporanea. Grazie al progetto presentato in questo volume, abbiamo ricevuto l'impulso ad aprire ulteriori prospettive di sviluppo, misurando impostazioni metodologiche, risvolti operativi e strumenti di indagine scientifica nell'ambito di un settore ancora poco sondato nel campo del restauro.

Per il CCR si è aperta la possibilità di compiere studi e osservazioni sistematiche sui materiali e sulle tecnologie produttive che hanno caratterizzato la realizzazione di oggetti e opere d'arte a partire dalla seconda metà del Novecento. Si tratta spesso di materiali con caratteristiche di alterazione o degrado solo parzialmente note e sui quali occorre costruire percorsi di conoscenza e approfondimento. L'augurio è che questa pubblicazione possa contribuire ad arricchire le ricerche in corso e partecipare alla creazione di una cultura della conservazione specifica per gli oggetti di design, favorendo occasioni di scambio e confronto con realtà nazionali e internazionali impegnate in questo settore.

Al progetto sulla Collezione storica del Premio Compasso d'Oro il CCR deve un altro importante riconoscimento. L'incontro con la cultura industriale e con le sue testimonianze materiali ha infatti innescato un interesse specifico in tutti i professionisti che operano dentro e intorno ai nostri laboratori: storici, restauratori, diagnostici, esperti di Imaging e di documentazione si stanno ora cimentando in iniziative di conservazione e valorizzazione delle raccolte dei musei e archivi d'impresa, oggetto di intervento ma anche di apprendimento didattico per gli studenti del corso di laurea in conservazione e restauro dei beni culturali dell'Università di Torino. L'incontro con la cultura industriale rappresenta anche una nuova frontiera della professione del restauratore, in particolare volta a favorire lo sviluppo di una domanda che possa contribuire a soddisfare una parte delle aspettative dei nostri giovani neolaureati.

LUIGI QUARANTA

Presidente della Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale»

VINCENZO PORTALURI

Segretario generale della Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale»

L'arrivo a Venaria degli oggetti della Collezione storica del Premio Compasso d'Oro, prima con la mostra del 2008 presso la Scuderia Grande della Reggia («L'oro del design italiano»), quindi con l'avvio del progetto di studio e conservazione affidato al CCR - Centro Conservazione e Restauro, ha suscitato la curiosità e l'interesse che da sempre mi coinvolgono a fronte di cammini nuovi da intraprendere.

In questa lunga vita professionale trascorsa accanto alle opere d'arte, le sfide non sono mancate e hanno alimentato costantemente il desiderio di esplorare nuovi problemi ma anche nuovi ambiti di espressione. Fin dai miei primi decenni di attività il settore dell'arte contemporanea mi avvince per la sua variabilità, per la richiesta incessante di adottare strumenti e prospettive difficilmente omologabili, per il contatto con materiali insoliti per un restauratore di arte antica ma che richiedono la medesima attenzione, cura e capacità di interpretazione. Non posso quindi negare come l'opportunità di affacciarsi al mondo del design, e in particolare di alcune delle sue più alte testimonianze storiche, abbia rappresentato per me una ulteriore, avvincente sfida, che ho abbracciato con entusiasmo e con la consapevolezza di poter condurre questo progetto con il supporto di tutte le competenze necessarie presenti al CCR e ormai allenate a operare in sinergia, scambio e collaborazione.

A questa sfera di interesse più strettamente professionale, se n'è unita un'altra decisamente personale, che scaturiva man mano che questi oggetti arrivavano in laboratorio e cominciavano a essere studiati, esaminati e restituiti a quella che abbiamo ritenuto essere la loro più sincera natura. Ed era una sfera di affetto e di memoria, legata a tanti momenti della quotidianità che sembravano sfilarmi sotto gli occhi richiamati da uno spremiagrumi, da una seggiola, un orologio, una poltrona. Un vissuto che ha accompagnato la mia come molte altre generazioni, guidate dal design sul cammino verso un'Italia moderna, «bella» e competitiva che rappresenta uno dei nostri ritratti migliori.

PININ BRAMBILLA BARCILON

Direttrice dei Laboratori di restauro del CCR dal 2005 al 2012

Con la pubblicazione di questo volume, e con gli eventi che lo accompagnano, si conclude il programma triennale di lavoro sulla Collezione del Compasso d'Oro che il Gruppo Miroglio ha liberalmente sostenuto per il tramite dell'Associazione Amici del CCR della Venaria Reale.

Non è comune un lungo impegno come quello sostenuto dal Gruppo Miroglio e non comune è la capacità di lavorare insieme, strettamente coordinati al fine, da parte di soggetti di diversa natura: la Fondazione ADI, il Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale», il Gruppo Miroglio.

I lusinghieri risultati ci incoraggiano a perseguire un modello di intervento basato su programmi di medio termine, e l'apertura prossima della Casa del Design dell'ADI a Milano potrà essere terreno di prosecuzione di un nuovo impegno pluriennale con un partner lungimirante e prestigioso tanto quanto lo è stato il Gruppo Miroglio, al quale vanno tutti i nostri riconoscimenti e ringraziamenti.

CARLO CALLIERI

Presidente dell'Associazione Amici del CCR della Venaria Reale

Quando alcuni anni fa decidemmo di supportare il restauro di alcuni oggetti della Collezione storica del Premio Compasso d'Oro, eravamo consapevoli dell'importanza e del valore storico del progetto.

Eravamo affascinati in quanto arte, design e moda sono, da sempre, terreni contigui e sovrapposti. Si guardano, si incrociano, si toccano, si contaminano, ma spesso rimangono separati.

Entrare in contatto con questo mondo ci ha aperto nuovi orizzonti. Ci ha permesso di approfondire nuove tematiche che con il passare del tempo sono diventate un leitmotiv del nostro percorso. Fonti di ispirazione per sviluppare progetti paralleli dove arte, design, moda e tessuti convivono insieme. Uno stimolo continuo alla ricerca della creatività.

Grazie alla conoscenza della Fondazione ADI, della Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» e soprattutto del Compasso d'Oro, la nostra cultura aziendale è cresciuta. Abbiamo respirato il senso più profondo del design italiano e compreso sempre più che estetica, design, italianità sono elementi determinanti che fanno la differenza. Rendono uno stile «unico».

Siamo orgogliosi e onorati di aver contribuito a supportare il restauro di molti oggetti della Collezione del Compasso d'Oro. Di aver virtualmente ripercorso indietro nel tempo alcuni decenni del design italiano, caratterizzati da idee, progetti, prodotti e segni unici e distinguibili. Oggetti di tutti i giorni con un'anima che il tempo ha saputo valorizzare. Oggetti fatti per tutti.

Il design industriale: un grande insegnamento per chi, come noi, applica lo stesso principio nella moda. È pertanto motivo di soddisfazione per noi ospitare gli oggetti in occasione del Salone del Mobile e del Design all'interno del nostro nuovo negozio «Miroglio - Piazza della Scala» situato nel centro di Milano.

Un'occasione perfetta per portare a compimento il progetto e valorizzare al meglio il connubio tra questi due mondi.

ELENA MIROGLIO

Vicepresidente del Gruppo Miroglio

L'incontro tra ADI e il CCR - Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» risale al 2008. In occasione di Torino World Design Capital 2008 furono più di 300 le iniziative ufficiali promosse nella città, oltre a quelle che spontaneamente si aggiunsero al programma di eventi che si svolsero nel corso dell'anno. Una trentina di esse erano condotte dalla delegazione ADI territoriale, mentre tra le otto iniziative principali, supportate direttamente dalle istituzioni locali, vi era la celebrazione del Compasso d'Oro che, per la prima volta, usciva da Milano.

Venaria Reale ospitò una doppia mostra realizzata con ADI e Fondazione ADI: una mostra storica, che raccontava il percorso del Premio e quella relativa ai vincitori della XXI edizione del Compasso d'Oro. Torino dimostrò in quel momento una grande attenzione per il design, considerato e utilizzato come leva strategica per un ripensamento dello sviluppo locale e per ADI fu un'occasione importante di visibilità internazionale. La doppia mostra a Venaria, che aveva per titolo «L'Oro del design italiano», fece scoprire a molti la monumentale bellezza del luogo e al contempo lo straordinario racconto del design italiano.

Insieme al direttore Alberto Vanelli e alle istituzioni coinvolte ci si domandò, a conclusione degli eventi, quale potesse essere l'eredità lasciata dal design a Venaria.

Un mondo classico, rappresentato da un complesso architettonico di grande fascino e un mondo contemporaneo, rappresentato dall'evoluzione del design industriale, si erano fortuitamente incontrati e forse questo incontro poteva lasciare un segno a significare un percorso comune.

S'ipotizzò che il CCR di Venaria, attivo nel restauro di opere pittoriche e artistiche, potesse dedicarsi al «restauro del moderno», inaugurando una nuova sezione di applicazione delle proprie competenze. Sembrava allora un'idea visionaria, proiettata in un mondo ideale, in cui non trovano mai realizzazione i propositi più idilliaci, perché privi di sostegno concreto.

Invece, a distanza di tempo, grazie alla passione di persone come Carlo Callieri e d'imprenditori come Elena Miroglio, quest'idea ha trovato concretizzazione.

Si tratta di un impegno che parte da loro, per valorizzare le eccellenze presenti sul territorio, in particolare la Scuola di Alta Formazione e Studio e i Laboratori del CCR, e che vede l'azienda piemontese Miroglio lasciarsi coinvolgere anche nella Fondazione ADI, responsabile della tutela del patrimonio della Collezione storica del Premio Compasso d'Oro.

È piuttosto singolare che un'azienda del settore tessile e della moda, settore contiguo a quello del design nella promozione del Made in Italy, appoggi in modo diretto iniziative dell'ADI. Va riconosciuta dunque a queste persone una grande capacità d'interpretazione del concetto d'innovazione e ricerca, che denota un'apertura agli stimoli trasversali, spesso ragione di sviluppo per le imprese creative.

Il lavoro che ne è seguito ha visto la Fondazione ADI, il suo presidente Giovanni Cutolo e più nel dettaglio il suo curatore Enrico Morteo frequentare i laboratori di Venaria per sottoporre a restauro i pezzi più significativi e bisognosi d'intervento presenti in Collezione; il design inizia a diventare storia e come tale inizia ad avere bisogno di cura esperta. Alcuni dei prodotti dell'epoca d'oro del design italiano, appartenenti ormai al secolo scorso, mostrano segni di degrado dovuti semplicemente all'età o all'incuria che hanno dovuto subire per vicende che li hanno investiti, nostro malgrado, nel corso degli anni (incauto imballaggio o immagazzinamento, esposizioni ripetute, urti accidentali).

Ereditando questa Collezione ci si è posti il problema di catalogarla, tutelarla e proteggerla ed è iniziato un lavoro puntuale di curatela. Anche il danno del tempo è un tema che investe i materiali più contemporanei, per i quali non vi è un accumulo di esperienza cui fare riferimento e sui quali la ricerca del CCR si è applicata, con nuovo interesse e grande entusiasmo. Questa pubblicazione ne è testimonianza.

Su altro fronte ADI si è impegnata per trovare una giusta collocazione espositiva per la Collezione storica, ottenendo dal Comune di Milano nel 2011, l'assegnazione di un edificio di archeologia industriale posto in una zona centrale della città di Milano (l'ex sede Enel di via Ceresio), per farne un futuro centro permanente di esposizione. I lavori di recupero dell'edificio sono in corso e un concorso per l'allestimento della parte espositiva ha accolto la partecipazione in forma anonima di 135 proposte realizzate da progettisti italiani. La seconda fase del concorso vede la partecipazione dei tre finalisti selezionati e si concluderà a breve con l'assegnazione dell'incarico di realizzazione.

Siamo orgogliosi del fatto che tutti questi apporti preziosi, derivanti da diverse disponibilità, possano avere un obiettivo concreto di prossima visibilità, in modo che vi sia un riconoscimento degli sforzi condivisi.

Il lavoro comune di tutti noi è finalizzato a rendere accessibile a un pubblico più vasto e nelle migliori condizioni questo patrimonio collettivo rappresentato dal giacimento della Collezione del Compasso d'Oro ADI. Nel celebrare quest'anno i 60 anni del Premio (1954-2014) siamo riconoscenti a tutti coloro che hanno contribuito a crearlo e che oggi insieme a noi lavorano, con passione, per tramandarlo alle future generazioni.

LUISA BOCCHIETTO
Presidente ADI